

D.G.R. 30 marzo 2009, n. 233 (1).

Delib.G.R. n. 1142/2008 - Protocollo di Intesa Regione Toscana e Banco Alimentare Onlus per la promozione di azioni di sostegno per persone e famiglie in situazione di vulnerabilità sociale. Approvazione schema.

(1) Pubblicata nel B.U. Toscana 8 aprile 2009, n. 14, parte seconda.

La Giunta regionale

Vista la L.R. n. 41/2005 "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale", ed in particolare gli artt. 52 e 58 riguardanti, tra l'altro e rispettivamente, interventi volti ad individuare situazioni di disagio sociale ed economico dei nuclei familiari e a creare reti di solidarietà locali e interventi di promozione di reti di solidarietà sociale, di servizi di informazione, accoglienza e orientamento anche nei confronti di persone in condizioni di marginalità e di esclusione sociale;

Considerato che all'art. 17 della L.R. n. 41/2005 sopra citata la Regione riconosce la rilevanza sociale dell'attività svolta dai soggetti del terzo settore;

Vista la Delib.G.R. 22 dicembre 2008, n. 1142 "Approvazione del provvedimento di attuazione finanziaria per l'anno 2008 del Piano Integrato Sociale Regionale 2007/2010", la quale prevede di promuovere e realizzare interventi mirati per sostenere le persone e le famiglie in difficoltà e in condizioni di vulnerabilità sociale, attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari recuperate su tutto il territorio regionale;

Preso altresì atto che nella sopra citata Delib.G.R. n. 1142/2008, al fine di dare attuazione a quanto sopra richiamato, si intende realizzare un Protocollo di Intesa con il Banco Alimentare onlus quale soggetto che notoriamente da anni svolge in maniera diffusa in ambito nazionale e toscano l'attività di recupero delle eccedenze alimentari da distribuire ai soggetti meno abbienti e che per tale azione è previsto un importo totale di Euro 100.000,00;

Considerato che la Regione Toscana, nell'ambito delle normative sopra indicate, intende promuovere azioni specifiche che possano favorire l'individuazione di modalità operative tese a sostenere una rete territoriale di soggetti - istituzionali e del terzo settore - in grado di lavorare ed intervenire sinergicamente al fine di offrire alle persone e alle famiglie in situazioni di vulnerabilità sociale, povertà o marginalità estrema la soddisfazione di un bisogno primario quale è quello dell'alimentazione;

Considerato altresì che la realizzazione del Protocollo di Intesa sopra richiamato intende perseguire - tra l'altro - finalità quali la valorizzazione e la promozione delle attività di recupero e redistribuzione dei prodotti alimentari nonché lo sviluppo di un raccordo tra gli enti locali e gli altri diversi attori sociali del territorio - in relazione alle specifiche competenze di ciascuno - per una più efficace azione di raccolta e distribuzione dei prodotti alle persone e famiglie che si trovano in situazioni di difficoltà e di marginalità;

Ritenuto pertanto opportuno stipulare un Protocollo di Intesa, finalizzato alla realizzazione delle suddette azioni e modalità operative secondo lo schema allegato "A" al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

Considerato che durante il periodo di vigenza del Protocollo sopra citato si potranno eventualmente avere ulteriori adesioni;

Considerato che la spesa per la realizzazione del suddetto Protocollo di Intesa - che avrà la durata di un anno a far data dalla sua sottoscrizione - ammonta complessivamente ad Euro 100.000,00;

“Considerato che agli oneri derivanti dal presente atto - pari ad Euro 100.000,00 - si farà fronte con le risorse già prenotate a favore dell'Associazione Banco Alimentare Onlus sul capitolo 22059 del bilancio gestionale 2009 con la citata Delib.G.R. n. 1142/2008.”;

Vista la legge regionale 24 dicembre 2008, n. 70 “Bilancio di Previsione per l’anno finanziario 2009 e Bilancio Pluriennale 2009/2011”;

Vista la Delib.G.R. 29 dicembre 2008, n. 1162 “Approvazione Bilancio Gestionale 2009 e Pluriennale 2009/2011”;

A voti unanimi

Delibera

1. di approvare lo schema di Protocollo di Intesa - di cui all’allegato “A” che costituisce parte sostanziale e integrante del presente atto - finalizzato alla valorizzazione e alla promozione delle attività di recupero e redistribuzione dei prodotti alimentari nonché allo sviluppo di un raccordo tra gli enti locali e gli altri diversi attori sociali del territorio - in relazione alle specifiche competenze di ciascuno - per un’efficace azione di raccolta e distribuzione dei prodotti alle persone e famiglie che si trovano in situazioni di difficoltà e di marginalità;

2. di dare atto che le risorse necessarie all’attuazione del suddetto protocollo, pari ad Euro 100.000,00, risultano già prenotate sul capitolo 22059 del bilancio gestionale 2009 a favore dell’Associazione Banco Alimentare Onlus, a fronte della citata Delib.G.R. n. 1142/2008;

3. di incaricare il Presidente della Giunta regionale o suo delegato di sottoscrivere, per conto della Regione Toscana, il Protocollo suddetto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell’art. 5 comma 1 lettera f della L.R. n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell’art. 18 comma 2 della medesima L.R. n. 23/2007.

Allegato “A”

Protocollo di Intesa

Tra

Regione Toscana e Associazione Banco Alimentare

L’anno duemilanove, il giorno del mese di, alle ore sono presenti

la Regione Toscana, rappresentata da

e

l’Associazione Banco Alimentare della Toscana, rappresentata da

PREMESSO CHE

- la L.R. n. 41/2005 disciplina il sistema integrato di interventi e servizi sociali volto a promuovere e garantire i diritti di cittadinanza sociale, la qualità della vita, l’autonomia individuale, le pari opportunità, la non discriminazione, la coesione sociale, l’eliminazione e la riduzione delle condizioni di disagio e di esclusione;

- l’art. 17 della citata L.R. n. 41/2005 prevede che, nel rispetto del principio di sussidiarietà, la Regione riconosce la rilevanza sociale dell’attività svolta dai soggetti del terzo settore;

- l'art. 52 della citata L.R. n. 41/2005 prevede interventi volti ad individuare situazioni di disagio sociale ed economico dei nuclei familiari e a creare reti di solidarietà locali;
- l'art. 58 della medesima L.R. n. 41/2005 prevede altresì interventi di promozione di reti di solidarietà sociale, di servizi di informazione, accoglienza e orientamento anche nei confronti di ogni forma di marginalità e di esclusione sociale;
- il Piano Integrato Sociale Regionale - PISR - prevede, nell'ambito delle azioni di piano di cui al punto 6, che siano attivate azioni per il sostegno di nuclei familiari che presentano situazioni di disagio nonché interventi tesi a contrastare forme di vulnerabilità sociale e di povertà;
- la promozione dei diritti di cittadinanza e dell'inclusione sociale di tutti coloro che si trovano a vivere condizioni di marginalità o di esclusione rappresenta un valore guida per le politiche dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Locali del territorio toscano da realizzarsi attraverso il contributo e la collaborazione di tutti i soggetti istituzionali, del mondo del lavoro e del Terzo settore presenti sul territorio;
- attraverso lo sviluppo di adeguati processi di integrazione si favorisce la crescita della coesione sociale e si contribuisce alla prevenzione e al superamento delle cause dei conflitti e al miglioramento generale delle condizioni della sicurezza pubblica;
- l'Associazione Banco Alimentare della Toscana è da anni impegnata nella raccolta delle eccedenze di produzione, agricole e dell'industria specialmente alimentare e la redistribuzione delle stesse ad Enti ed iniziative di aiuto ai poveri ed agli emarginati (dall'art. 2 dello Statuto dell'Associazione);

Si conviene su quanto segue

Articolo 1

Oggetto.

La Regione Toscana e l'Associazione Banco Alimentare della Toscana stabiliscono di collaborare per il raggiungimento delle finalità indicate all'art. 2 attraverso le linee di intervento indicate nel successivo art. 3 e con gli impegni reciproci indicati nell'art. 4.

Articolo 2

Finalità.

Il presente protocollo di intesa persegue le seguenti finalità:

- Valorizzare e promuovere le attività di recupero dei prodotti alimentari rimasti invenduti e la loro redistribuzione alle persone e alle famiglie che si trovano - o possono trovarsi - in stato di disagio sociale e/o di indigenza anche attraverso la messa in rete di iniziative e progetti specifici;
- Sostenere e favorire azioni di sensibilizzazione sulla possibilità di usufruire di derrate alimentari perfettamente consumabili nei confronti di tutte quelle associazioni di volontariato che operano sul territorio regionale e che svolgono interventi di sostegno, assistenza e di aiuto nei confronti di persone e famiglie in condizioni di disagio;
- Sostenere e favorire sul territorio della Regione rapporti, sinergie e contatti tra i soggetti direttamente impegnati nel recupero delle eccedenze alimentari e le istituzioni, i servizi pubblici e le associazioni del terzo settore al fine di creare una sistema di governance teso ad offrire alle persone e alle famiglie in situazione di vulnerabilità sociale, povertà o marginalità estrema la soddisfazione di un bisogno primario quale è quello dell'alimentazione;
- Promuovere e sostenere progetti formativi tesi a diffondere una corretta cultura dell'alimentazione e iniziative di educazione al consumo;
- Promuovere la conoscenza delle iniziative e dei progetti di recupero delle derrate alimentari attivi sul territorio della Regione anche presso i soggetti pubblici e del privato sociale interessati.

Articolo 3

Linee di intervento.

Le finalità indicate all'art. 2 verranno perseguite attraverso le seguenti linee di intervento:

- Costituire sul territorio della Regione punti di raccolta gratuita, conservazione e smistamento tempestivo di derrate alimentari perfettamente consumabili;
- Coinvolgere nelle attività di individuazione delle persone e delle famiglie che si trovano in situazioni di difficoltà e marginalità gli Enti locali, i servizi pubblici e le associazioni del terzo settore individuando criteri e modalità di distribuzione delle eccedenze alimentari;
- Individuare metodologie, prassi e modalità per una corretta raccolta, conservazione e redistribuzione dei prodotti alimentari rimasti invenduti o non consumati;
- Costituire sul territorio della Regione Toscana una rete di soggetti pubblici e del privato sociale tesa in particolare a favorire l'individuazione di modalità operative dirette a promuovere, sostenere e affrontare sinergicamente anche eventuali situazioni di emergenza nonché a favorire costanti scambi di risorse e di opportunità;
- Attivare modalità di raccordo tra gli enti locali e gli altri diversi attori sociali del territorio per una più efficace azione di raccolta e distribuzione dei prodotti alimentari in relazione alle specifiche competenze di ciascuno;
- Favorire e sostenere la progettazione integrata degli interventi nonché la conoscenza dei punti critici di bisogno presenti sul territorio;
- Promuovere l'attivazione di iniziative di comunicazione, di informazione e di formazione che consentano di raggiungere in maniera efficace i destinatari degli interventi e di diffondere una corretta cultura dell'alimentazione.

Articolo 4

Impegni reciproci.

La Regione Toscana e l'Associazione Banco Alimentare della Toscana promuoveranno modalità di raccordo tra i soggetti istituzionali e del terzo settore presenti sul territorio e si impegneranno a dare attuazione a quanto previsto agli artt. 2 e 3 del presente Protocollo attraverso la predisposizione di un progetto operativo.

Tali impegni dovranno favorire la costituzione di un sistema omogeneo di intervento sul territorio regionale per la raccolta, conservazione, distribuzione delle eccedenze alimentari per il perseguimento dell'insieme delle finalità e per la realizzazione della globalità degli interventi previsti dal presente protocollo d'intesa.

L'Associazione Banco Alimentare della Toscana favorirà, nell'ambito del citato sistema omogeneo di intervento, lo sviluppo delle attività di raccolta delle eccedenze alimentari ed il recupero dei prodotti alimentari rimasti invenduti per la redistribuzione ad Enti anche in funzione della esperienza maturata.

L'Associazione Banco Alimentare della Toscana, al fine della realizzazione e attuazione delle finalità e degli interventi previsti dal presente protocollo, elaborerà un progetto di intervento territoriale che presenterà e concorderà con la Regione Toscana.

La Regione Toscana assicurerà il monitoraggio delle azioni e degli interventi previsti dal presente protocollo e favorirà, per quanto di propria competenza, la collaborazione degli Enti locali e del privato sociale per la realizzazione degli obiettivi e degli interventi previsti dal presente protocollo di intesa.

Articolo 5

Impegni Finanziari.

Per le finalità e gli interventi indicati dal presente Protocollo è previsto un contributo di Euro 100.000,00 da parte della Regione Toscana per la realizzazione del progetto di cui all'art. 4.

Articolo 6

Durata.

Il presente protocollo d'intesa avrà la durata di un anno a far data dalla sottoscrizione dello stesso.

Articolo 7

Aggiornamenti e modifiche.

Il presente Protocollo, che potrà essere sottoscritto da altri enti e associazioni qualora ne facciano esplicita richiesta, verrà sottoposto a verifica in prossimità della sua scadenza al fine di valutarne l'attuazione e potranno essere apportate eventuali modifiche e/o integrazioni anche in ragione della possibile entrata in vigore – nel periodo di validità del presente atto – di nuove norme o leggi di aggiornamento della materia oggetto del presente Protocollo.